

Nuovi poveri, uno su tre è giovane

Nel 2018 oltre mille ragazzi hanno chiesto aiuto alla Caritas

«I GIOVANI sono la nostra ricchezza, non il problema. Sono una risorsa, non una questione sociale». Le parole del vescovo Lambiasi ieri, alla presentazione dell'annuale indagine sulle povertà fatta dalla Caritas, sono state un vero monito ai tanti politici presenti in sala. Perché dalla ricerca emerge drammaticamente come tra i nuo-

DRAMMA LAVORO

Solo il 12% di chi è assistito ha già un'occupazione, ma lo stipendio non basta

vi poveri ci siano sempre più ragazzi. L'anno scorso le Caritas della diocesi di Rimini hanno incontrato 4.846 persone, ma il numero di quelle aiutate sale a ben 10mila considerando anche i loro familiari. Molti sono residenti a Rimini: 3.209 di cui 1.334 italiani, e di que-



sti due su tre sono riminesi. Ma il dato sul quale si concentra il rapporto è proprio quello che riguarda i giovani (non a caso la ricerca si intitola *Giovani in standby*). Le Caritas riminesi hanno incontrato l'anno scorso ben 1.155 ragazzi, e il 30% dei nuovi arrivi in Caritas è costituito proprio dai giovani. Oltre la metà dei 1.155 ragazzi si è presentata alla Caritas per la prima volta. Tra loro ci sono mi-

granti arrivati dall'Africa (soprattutto) e dall'Asia, per la maggior parte uomini privi di titolo di studio, senza lavoro, senza casa e con problemi legati al rinnovo dei documenti. Tra gli italiani, il 57% sono uomini, in gran parte celibi e soli, e il 43% donne, tra cui tante giovani madri e ragazze costrette a vivere in famiglia per necessità economica. Per questi giovani il vero grande problema è la mancan-

za di lavoro. E' l'emergenza che accomuna gran parte delle persone che si rivolgono alla Caritas. Eppure il 12% ha dichiarato di avere un'occupazione, che però non è sufficiente a campare. Oltre 1.600 i senza fissa dimora incontrati dalla Caritas, e tra questi 311 avevano Rimini come ultima residenza.

A queste emergenze la Caritas ha risposto, l'anno scorso, con 110mila pasti serviti, oltre 35mila pacchi viveri, 9mila pernottamenti (e altrettante docce) e 702 persone aiutate tramite il fondo per il lavoro. La Papa Giovanni XXIII, tramite la Capanna di Betlemme ha accolto 1.650 persone (per 17.493 pernottamenti). Nella Casa Don Gallo hanno dormito in 128, restando in media per dieci mesi nella struttura, mentre la mensa dell'Opera Sant'Antonio ha servito 45mila pasti a 1.865 bisognosi. Infine, l'ambulatorio per gli stranieri ha curato quasi 1.500 persone.

Manuel Spadazzi